

Alla Pace

Il recital di Mario Luzi poetico inno alla speranza

Il secondo appuntamento di Mario Luzi con i bresciani (salone Bevilacqua della Pace) si è affidato l'altra sera allo strumento diretto della poesia: suono, ritmo, eccedenze misteriose delle immagini. Tutto esaurito, com'era prevedibile.

La lettura dei volonterosi attori del Cut, compito difficile perchè facile era finire sopra o sotto le righe, ha aperto l'incontro. Luzi aveva scelto composizioni degli anni post seconda guerra mondiale, periodo di nuovo respiro, di crisi anche, di mutamenti vertiginosi. Il poeta non viene meno alla disponibilità ad intravedere nel presente una dimensione di ben diversa durata e quando la solitudine, la sofferenza traboccano.

Se Montale è stato la coscienza tersa, il punto terminale di un'indicazione in negativo dell'esistere inteso quale deserto e desolazione, visione pessimistica già avviata nel secolo scorso e più indietro, ha affermato Luzi nel commento alla sua opera, lui ha cercato al contrario di opporsi al rifiuto della vita. Non è stata scelta programmatica, ma sofferto ascolto di ciò che è «unità e alterità», tra lampo e lampo, «flutto e flutto d'erba». Proposito arduo, tenuto conto della violenza inenarrabile che ci circonda. Se la città di domenica sembra respirare pace e tregua «eppure uno, la fronte sull'asfalto, muore / tra poca gente stranita / che indugia e si fa attorno all'infortunio». La vita deve essere fedele alla vita, tuttavia, si chiede il poeta «tutto questo che le è cresciuto in seno / dove va.. discende o sale a sbalzi verso il suo principio?».

Luzi, sollecitato dal professor Matteo Perrini, non è venuto meno alla richiesta di concludere la serata leggendo di persona due composizioni. Lo ha fatto con dizione tenuta su note appena sussurrate, acqua scorrente lieve nel brivido del vento. La poesia cominciava a quel punto a tendere le reti dell'incanto. La parola come sonda rivelatrice di aspirazioni, slarghi improvvisi di là dalla porta socchiusa, sgo-

mento anche. **Ls.**